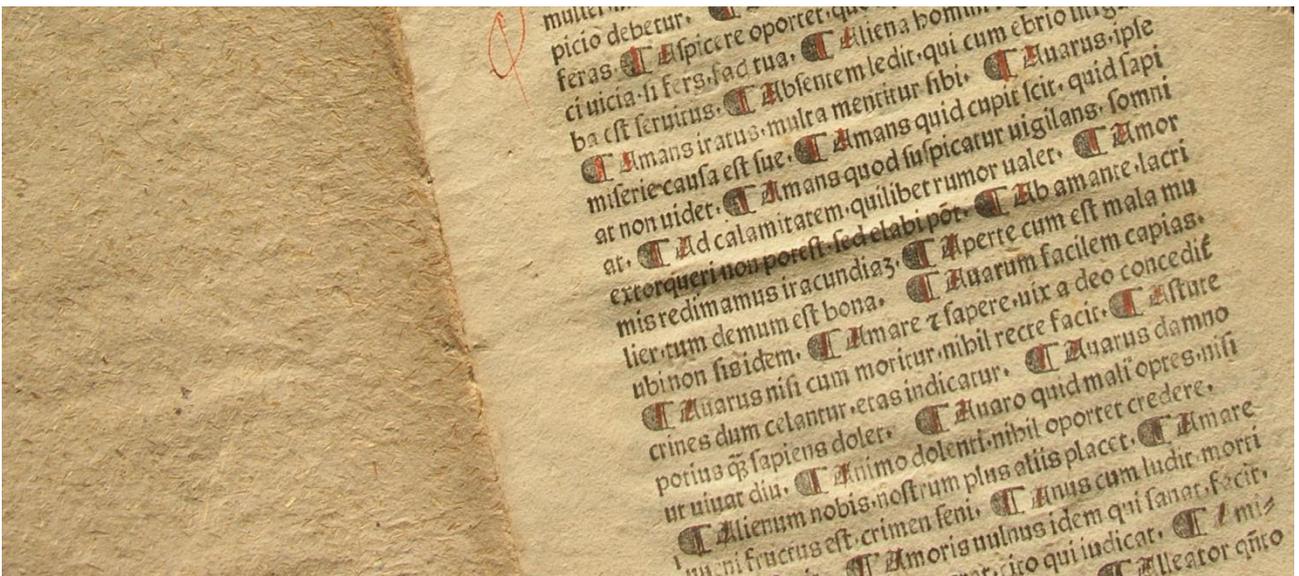


CATALOGO INCUNABOLI BIBLIOTECA ISTITUTO LEONE XIII



a cura di Corrado Bressan e Lorenzo Pellegrinelli



IL FONDO ANTICO

Il fondo antico della Biblioteca dell'Istituto Leone XIII contempla 10 incunaboli (tra cui una copia, rarissima, del *De Anima* di Aristotele nell'edizione di Colonia, Heinrich Quentell, del 1485-1489), 506 cinquecentine (tomi) e oltre 3000 volumi di edizioni seicentesche e settecentesche. Si tratta di opere per buona parte di carattere teologico o latamente religioso (liturgia, agiografia, storia della chiesa ecc.), ma con una robusta presenza di testi di noti umanisti europei ed italiani ed, ancora, della classicità latina e greca.

Il carattere comune del fondo si può forse rintracciare nella discendenza dei singoli volumi dalle biblioteche annesse ai vari collegi e case professe gesuitiche, per lo più lombarde (ma in taluni casi anche della Liguria, Veneto, Emilia). Da questo punto di vista, il fondo in oggetto si può anzi considerare come un prisma attraverso il quale si rifrangono, e vi si possono rileggere, le vicende secolari delle biblioteche gesuitiche di questa zona geografica, i cui fondi, dispersi dopo la soppressione del 1773, attraverso alterne vicende, hanno infine ritrovato consona collocazione, a partire dalla fine del 1800 proprio presso la Biblioteca dell'Istituto Leone XIII, la cui data di fondazione ideale si può far risalire al 1857, presso la residenza di S. Damiano, in Milano.

Le abbondanti e spesso minuziose note di possesso presente all'interno dei volumi consentono infatti una ricostruzione, a volte parziale, spesso puntuale, della originaria provenienza e dei passaggi successivi dei volumi che costituiscono il fondo, risalendo, in taluni significativi casi, sino al 17° sec.; in particolare, esse sembrano poter utilizzarsi quale efficace strumento in un'opera di prima ricostruzione di questa "rete di biblioteche gesuitiche" del Nord Italia, nel disperdersi e nel successivo ritrovarsi dei loro fondi, tra il secolo 17° e il secolo 20° (ma non si esclude a priori che in alcuni casi si possa risalire anche al sec. 16°).

Lo stato di conservazione generale dei volumi è buono o molto buono.

INCUNABOLI

1.

Apollonius : Rhodius

Genos Apolloniou Tou poietau Ton argonautikon

Firenze : Lorenzo d'Alopa, 1496
172 c. [nostro esemplare, mutilo, 160] ; 4°
a-ph⁸, [ch4]

Fonti: Goff A924; HC 1292; BSB-Ink A-650; GW 2271; IGI 753

Si tratta dell'*editio princeps* del celebre poema epico di Apollonio da Rodi, basata sul manoscritto scoperto e portato in Italia dall'Oriente da Giovanni Aurispa, nel 1424, ed ora conservato presso la Biblioteca Laurenziana di Firenze (Cod. Laur. XXXII.9).

Curata dal celebre filologo e umanista Giano Lascaris (1445–1535) che ne disegnò anche i caratteri – e anzi per C. Wendel (*Abhandlungen der Akademie der Wissenschaften in Göttingen*, 1932, n. 1, pp. 26-28) si tratta di uno dei migliori lavori del Lascaris “curatore” – l'opera venne data alle stampe in Firenze presso l'officina tipografica di Lorenzo d'Alopa (Lorenzo Veneto, Lorenzo di Francesco Veneziano), che in quegli anni, appunto sotto la sapiente guida del Lascaris, andava pubblicando anche le celebri, e splendide, edizioni principi di Euripide, Callimaco, Luciano; e ancora al sodalizio col Lascaris si devono i *Commentaria in Platonem* di M. Ficino e la traduzione e il commento della *Mystica theologia* dello pseudo Dionigi. Partito il Lascaris per la Francia, il d'Alopa si associerà ad A. Tubini e ad A. Ghirlandi, realizzando insieme alcuni tra i più bei libri illustrati del XV sec.: i *Trionfi* del Petrarca (6 dic. 1499), la *Giostra di Giuliano de' Medici* del Poliziano (ca. 1500), la *Rappresentazione di S. Cecilia* e alcune operette savonaroliane. La sua ultima stampa conosciuta è per l'opera di G. Benivieni *Canzoni e sonetti*, del 7 settembre 1500.

Il testo di Apollonio, nell'originale greco, è stampato al centro della pagina nelle eleganti lettere capitali diseguate dal Lascaris, tipi questi che non ebbero poi, nonostante la loro bellezza, imitatori; mentre gli scolia di Lucillo di Tarre, Sofocle e Elio Teone sono in greco corsivo – un nuovo tipo greco, anch'esso ideato dal Lascaris e destinato ad anticipare in parte il corsivo veneziano del Calergi – e incorniciano il testo di Apollonio su tre lati.

Purtroppo è questo il più malconcio tra i nostri incunaboli, mutilo di un intero fascicolo [omicron], coi rimanenti sciolti e pure mutili, qui e là, di alcune pagine.

I - APOLLONIUS Rhodius.

Argonautica cum scholiis. - [Firenze, Laurentius de Alopa, 1496.]

Editio Princeps.

(220 x 170); cc. 160 nn., α⁴ - φ⁴, manca il fascicolo con la segnatura O per complessivi 375 versi, inoltre manca la c. φ⁸ e tutto il fascicolo χ per gli ultimi 166 versi; caratt. greci maiusc. per il testo, minusc. per il commento spazio bianco per le iniziali.
c. 1 bianca; c. 2^r: ΓΕΝΟΣ Απολλωνίου τοῦ ποιητοῦ τῶν Ἀργοναυτικῶν. |
[A]πολλωνίου ὁ τῶν Ἀργοναυτικῶν ποιητῆς, τὸ μὲν γένος ἦν Ἀλεξανδρ-
δορέως, οὐδὲς δὲ Συλλέως, ... | c. 3^r, riga 6: ΑΠΟΛΛΩΝΙΟΥ ΡΟΔΙΟΥ ΑΡΓΟΝΑΥ-
ΤΙΚΩΝ ΠΡΩΤΟΝ. | c. 53^r: ... ΑΡΓΟΝΑΥΤΙΚΩΝ ΔΕΥΤΕΡΟΝ. | c. 94^v: ΑΡΓΟΝΑΥΤΙΚΩΝ
ΤΡΙΤΟΝ | c. π⁶: ΗΕΡΠΙΟΧΗ ΤΟΥ ΤΕΤΑΡΤΟΥ | ΤΩΝ ΑΡΓΟΝΑΥΤΙΚΩΝ. | c. π^{6v}: ΑΠΟΛΛΩΝΙ-
ΟΥ ΡΟΔΙΟΥ | ΑΡΓΟΝΑΥΤΙΚΩΝ ΤΕΤΑΡΤΟΝ. | c. φ⁷: ἌΚΡΟΝ ΨΑΡΡ Αἶ ΤΕ ΣΚΟΛΙΟῦΣ
ἘΠὶ ΝΕΙΩΣΙ ΚΕΝΤΡΟΙΣ (riga 13, ultimo verso).

Legatura del primo '800, in marrocchino rosso con impress. in oro a spirali e fiori sui piatti; i fascicoli sono tutti sciolti, ridotti forse così quando si tolse il fasc. O rimasto danneggiato e che interessò anche le pagine vicine rimaste fragilissime; alcune pag. mutile; sottolineature e note marginali a penna.

FC. (I).

ΓΕΝΟΣ Ἀργελλωνίῳ Τῷ ἑκτῷ τῶν ἀργοναυτικῶν

πολλῶν δὲ τῶν ἀργοναυτικῶν ἑκτῆς τοῦ μὲν γένος ἦν αὐτῶν ἑνὸς
ἕως δὲ σιλλέως ὡς δὲ πέντε ἰλλέως φυλῆς πολυμελῶδες ἐν τοῖς
δὲ ἐπὶ τῷ τολεμαίῳ καιρῷ μάχῃ μαθητῆς τοῦ μὲν πρώτου συ
νὸν καιρῷ μάχῃ τῷ ἰδίῳ διδασκαλῶν ὅφρα δὲ ἐπὶ τῶν ἑκτῶν ποιήματα ἐλά
πειτο ἕτον χεῖρα ἐπὶ ἐφθρον ὄντα ἐνδύξασθαι τὰ ἀργοναυτικά ἢ κατενόη
σθαι μὴ φέροντα δὲ τῷ ἀσχυρῶν τῷ ἑκτῷ ἢ τὸ ὄντος ἢ τῷ διαβολῆν
ἄμων ἑκτῷ καταλιπῶν τῷ παρίδα ἢ μετὰ ἔνυχθεναι εἰς ῥόδιον καὶ οὐ
τὰ ἐπιέσαντα διορθῶσαι ἢ οὕτως ἐνδύξασθαι ἢ περιέσειν τῷ ῥοδίῳ
ῥόδιον αὐτῷ ἐν τῷ ἑκτῷ ἀναγραφῆς παίδων ἐπιλαμπρῶν τῶν
ἢ τῆς ῥοδίων ἑκτῆς ἢ τῆς ἡγεμονίας ἢ τῶν μετὰ ταῦτα ἐπιένθ
ῆσις τῶν ἀργοναυτικῶν τῶν ἐκ τῶν ῥοδίων Τυρῶν τῶν ἐνίοι
ἰατρῶν ἐτεκνῶν ἐκ ἑσθλῶν νηλεῶν ἢ ἑλιαν εἰταβαμῶνται
παῖδι ἢ τῆς ἐξ αὐτῶν αἰσῶνα φέρῃτα ἀμυζάνου ἢ γινώσκον
ἰάσων ἐκ δὲ φέρῃτος ἀμυζάνου ἀπὸ δὲ ἀμυζάνου μελετῆσαι φασὶ
ἰάσων ἐκδιδῶναι χείρωνι φέρῃται ἢ τῆς ἰατρικῆς μαθητῶν ὁμοίως
παρὸς αὐτῷ τῷ βασιλείῳ τῷ ἰδίῳ ἀδελφῶν πελίας καταλιπῶν ἢ κρη
τῆς θεαλαίας κελευστῶν ὡς ἀναγραφῆς ὁ ἰάσων ἀπὸ χείρωνος χρησμ
δὲ ἦν ἡ ληψὶς παρὰ τῷ ἀπόλλωνος πελίας φυλάττω αὐτῷ ἐπιόντα π
αὐτῷ μονοπέδιλον ἰεζνήκωσθαι ἢ δι' αὐτῷ ὁ δὲ ἰάσων ἀφελκῶν ἐρχῆται
πρὸς τοὺς ἀδελφούς τῷ παρὸς μίθεξων ἢ αὐτοῦ τῆς τῷ παρὸς βασιλείας ἢ
ὁμοίως δὲ ἐν τῷ ἀναύρω ἑκτῷ ἐστὶ δὲ οὗτος θεαλαίας ἢ βδλόμενος
πρὸς τῶν εὐρίσκῃ ἐπὶ τῆς ὄχνης τῷ ἦραν ἡραὶ ὁμοιωθῆσαν διαπεράσαι
μὲν βδλομένην φοβόμεν ἢ ἢ ἐξῶσαν λαβὼν δ' αὐτῷ ὁ ἰάσων ἐπὶ τῷ
ὡμων διασῶν κατὰ μέσον τῷ ἑκτῷ ἐν πεδίλον καταλιπῶν ἐπι
πιλοῦ εἰτα ἀπέρχεται πρὸς τὴν πόλιν μονοπέδιλος ἢ εὐρίσκῃ στανι
ρῖν ἀμμοσίαν ἢ ρυσίαν ἀφομένην τῷ θεοῖς παρὰ πελίας βδασάμενος
τῷ ἰάσων μονοπέδιλον ὁ πελίας ὑπομιμνήσκεται τῷ χρησμῷ εὐλαβῶν
νος δὲ αὐτῷ ἀνελεῖν ἀθλον αὐτῷ πρὸς ἀσπὶ τοιοῦτον ἔσων ὅτι ἀπυλῶν
τῷ σκυζίαν τὸ χρυσόμαχον δέρας κόμισον ἢ λήθη τῷ βασιλείῳ τῷ σου
παρὸς τῷ τοῦ προσεταπῶν ὄχως τῷ κωδῖξ τῷ κρητῶν δέομος ἀμυζάνου



Apollonius : Rhodius
Argonautica
Firenze : Lorenzo d'Alopa, 1496

2.

Cavalca, Domenico

Incomincia ellibro di Frate Domenico Cavalcha da Vico pisano dellordine delli predicatori Intitolato Efructi della lingua

(Impresso in Firenze) : [Bartolomeo de' Libri, ca. 1494]

[142] c. ; 4°

a-1⁸ s⁴

C. [1] e [142] bianche, aggiunte posteriormente a supplire la mutilazione della xilografia di cui il Kristeller (96a e fig. 32)

Fonti: BMC VI 658; GW 6401; H 4777; IGI 2625; Krist 96°

Timbri:

- Sulla c. a^{1r}: Collegium Mediolanense S.I. [in nero; diametro cm. 2,5]; Collegium Mediolanense S.I. [in nero; diametro cm. 3,5]
- Sulla controguardia ant.: B.A. [in blu]

Note di possesso manoscritte:

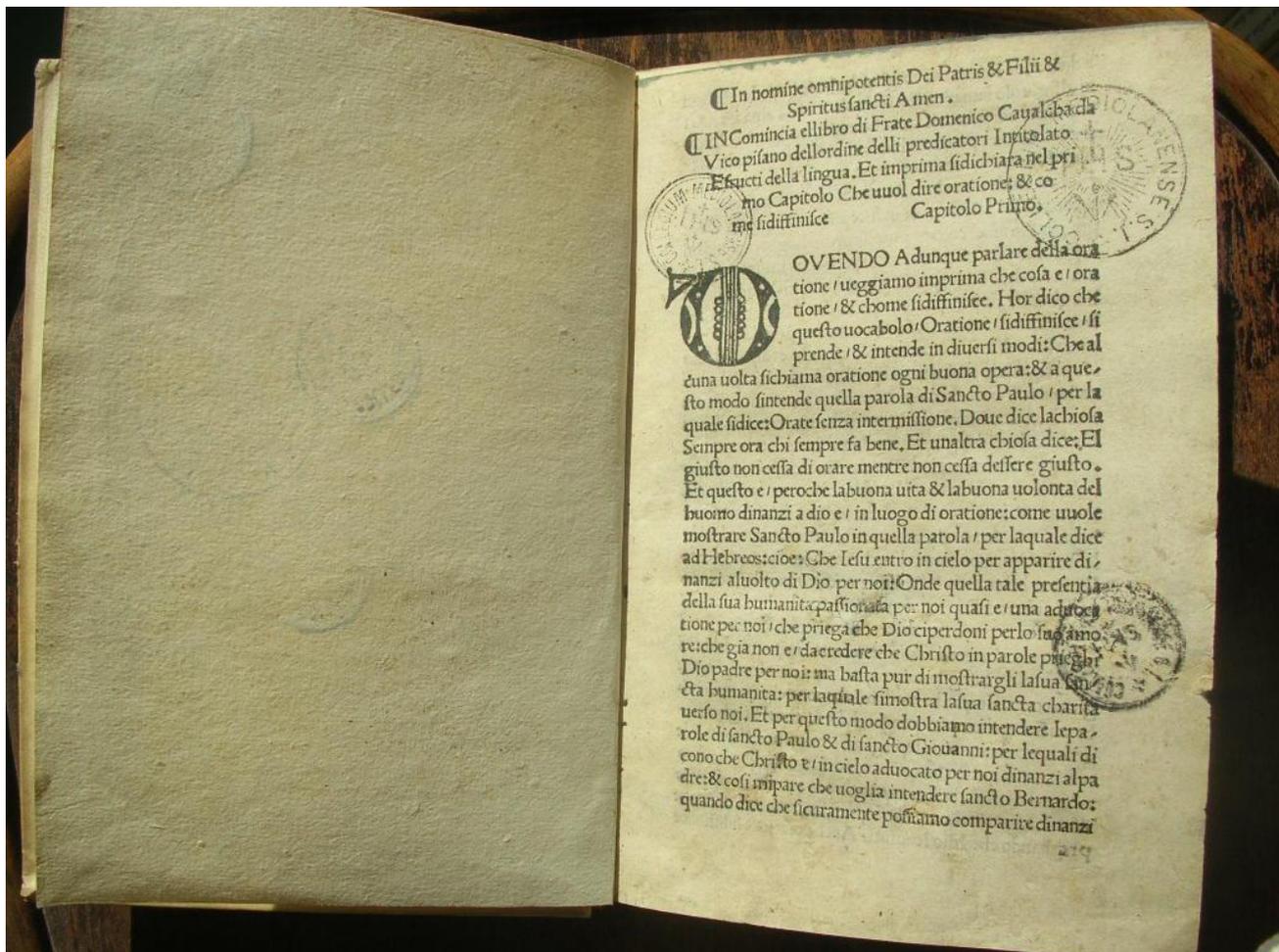
- Sulla controguardia ant.: Sc. 35, p. 3, N. 43, Inv. 10027 [inchiostro di china nero su cartiglio incollato]
- Sulla controguardia post.: Collezionato – 1860 £ 6 R – B [a matita]

II - CAVALCA, Domenico.

Frutti della lingua. - Firenze, [Bartolomeo de' Libri, 1494 ?].

c.a⁴: ¶ In nomine omnipotentis Dei Patris & Filii & Spiritus sancti Amen. | ¶ INComincia ellibro di Frate Domenico Cauvalcha da Vico pisano dellordine delli predicatori Intitolato Efructi della lingua. Et imprima si dichiara nel primo Capitolo Che uol dire oratione: & come si diffinisce |-----| Capitolo Primo. ¶

(190 x 130); cc. 140 nn., a-r⁴, s²; nelle segnature q è posposto a r, caratt. rom., iniz. silogr., manca la silografia di cui lo Hain e il Proctor.



In nomine omnipotentis Dei Patris & Filii &
Spiritus sancti Amen.

Comincia el libro di Frate Domenico Cavalca da
Vico pisano dell'ordine delli predicatori Intitolato
Fructi della lingua. Et in prima si dichiara nel pri-
mo Capitolo Che uol dire oratione; & co-
me si diffinisce. Capitolo Primo.

OUENDO Adunque parlare della ora-
tione / ueggiamo in prima che cosa e / ora-
tione / & chome si diffinisce. Hor dico che
questo uocabolo / Oratione / si diffinisce / si
prende / & intende in diuersi modi: Che al
una uolta si chiama oratione ogni buona opera: & a que-
sto modo s'intende quella parola di Sancto Paulo / per la
quale si dice: Orate senza intermissione. Doue dice la chiosa
Sempre ora chi sempre fa bene. Et un'altra chiosa dice: El
giusto non cessa di orare mentre non cessa d'essere giusto.
Et questo e / peroche la buona uita & la buona uolonta del
huomo dinanzi a dio e / in luogo di oratione: come uole
mostrare Sancto Paulo in quella parola / per la quale dice
ad Hebreos: cioè: Che Iesu entro in cielo per apparire di-
nanzi al uolto di Dio per noi: Onde quella tale presentia
della sua humanita: passionata per noi quasi e / una aduoca-
tione per noi / che prega che Dio ci perdoni per lo suo amo-
re: che gia non e / da credere che Christo in parole presenti
Dio padre per noi: ma basta pur di mostrargli la sua san-
cta humanita: per la quale simostra la sua sancta charita
uerso noi. Et per questo modo dobbiamo intendere le pa-
role di sancto Paulo & di sancto Gioanni: per le quali di-
cono che Christo e / in cielo aduocato per noi dinanzi al pa-
dre: & così mi pare che uoglia intendere sancto Bernardo:
quando dice che sicuramente possiamo comparire dinanzi

Cavalca, Domenico
Frutti della lingua
Firenze : Bartolomeo de' Libri, 1494

3.

Hieronimus <santo>

Beati Hieronymi Epistolas ad eruditionem Christiana ...

(In urbe Venetiarum : per Bernardinum de Benaliis, 1490 Die. xiiii. Julii.)

2 pt. ([6], 170; [4], 229 c.) ; 4°

[pi greco]⁶ a-p¹⁰ q-s⁸; v⁴ A¹⁰ B⁸ C-E¹⁰ F⁸ G¹² H-Z¹⁰

C. [pi greco]¹ bianca

Fonti: BMC V 372; Goff H172; IGI 4742

Timbri:

- Sulla c. [pi greco]^{1r} e sulla c. [pi greco]^{2r}: Bibliotheca Instituti a Leone XIII – Mediolani [in rosso]

Note di possesso manoscritte:

- Sulla c. [pi greco]^{2r}: Est FF. Minorum Oppidi Caravagij Sancti Bernardini

Di particolare interesse è la nota di possesso, ms. in testa alla c. [1], che copre un'altra nota ms., in inchiostro più tenue (probabilmente anch'essa di possesso, e precedente). Si tratta infatti ad oggi della prima "prova", seppur indiziaria, dell'esistenza di una biblioteca, o raccolta libraria, nel Convento di S. Bernardino in Caravaggio (Bergamo)*.

Appartenuto agli Osservanti fin dalla sua fondazione (1472), il Convento passò ai Riformati nel 1543, e da questi fu tenuto sino al 1810, data della sua soppressione definitiva (dopo quella del francese 1798, che ebbe vita breve).

Appartenendo questi due ordini alla grande famiglia dei minori francescani, la nota di possesso potrebbe quindi riferirsi sia all'uno che all'altro dei due. In assenza di altre fonti analoghe, solo uno studio più approfondito della grafia potrebbe forse portare qualche elemento ulteriore.

*Un ringraziamento particolare va a Nunzio Recanati della Biblioteca "Antonio Banfi" di Caravaggio per le preziose informazioni sul Convento di S. Bernardino.

III - HIERONYMUS (s) Eusebius

Epistolae. - Venezia, Bernardino De Benaliis, 1490, 14 luglio.

[In fine:] DIVI Hieronymi religiōis ecclesiasticae doctoris eximii huic secūdo epistolarū uolumini finis iponit̄. Q uod | qdē opus una cū priori uolumine in urbe Venetiaꝝ diligenter emendatum & impres- cū | per Bernardinū | de Benaliis Bergomensem Anno natalis domini- ci. M. CCCC. LXXX. Die. xiiii. Julii. ||

(408 x 280); cc. [5], 174 nn., +3, a-p⁵, q-s⁴; [4], 229 nn., v², A⁵, B⁴, C-E⁵, F⁴, G⁶, H-Z⁵, car. rom. e greci, lettere guida, numerazione romana, non sempre esatta. Il volume si compone di due parti.

P. I. c. [1] manca; c. [2] [B] EATI Hieronymi Epistolas ad eruditionem Christianam necessariā reꝝ ac materiaꝝ uarie | tate confusas... Segue l'indice fino a c. [4].; c. [4]: Divi Hieronymi vita: ...; c. 174 : Divi Hieronymi Epistolarum Partis primae volumen foeliciter finit. ||

P. II. c. [1]: [i]ncipit Tabula Epistolarū | ... | quae in hoc se | cundo uolumine continentur. c. [4] bianca.; c. 1: Divi Hieronymi Epistolarum Tertius secundae partis tractatus continens epistolares expositiones quorū. | dam Psalmo- rum & Cantici canticorum secundum Origenem e graeco traductum. | c. 229: Colophon, come sopra.

Legatura in cartone abb. recente.

Provenienza: sulla c. 2 note ms.: Est FF. Minorum Oppidi Caravagij Sēcti Phardini.

FC. (III).

EATI Hieronymi Epistolas ad eruditionem Christianam necessariã res ac materias uarie
 tate confusas & sine ullo ordine descriptas agnouimus. Illas namq; prout fors tulerat uel pronu
 tu quisq; descriptas ac uinterdum inter dogmaticos libros epistolarumq; comentarios qui
 de fide uel contra hereticos inscribitur in modo sunt breuimodo colatorum: aut de moribus
 aut de uirtutibus inferentur epistolarum: quae prioribus minime cohererant. Ego uero atten
 dens quid utilitatis legentibus afferret accomodata partiuiceas ipsas epistolas propriis mate
 riis annectere tractatibusq; distingueret in libris. Hoc enim a Platone nouimus institutum qui cerneret quã
 tum lucis & gratie cognoscendis rebus afferret adhibita comode oportuneq; distinctione non solum ad clar
 itatem sed etiam ad facilitatem absolute cuncta distinxit: itaq; oes epistolas atq; tractatus exceptis maioribus
 quos in canonicas scripturas edidit comentariis distinxit: itaq; oes epistolas atq; tractatus exceptis maioribus
 in particularibus distinximus libros sine tractatibusq; ab illis exorsi sumus quibus fides catholica roborat
 tur: & ab haeresum ipugnatione defenditur: sicut idã Christianã institutionem fundamẽta esse: quibus salus
 & uita resistit. Deinde dogmaticos libros de uirtutibusq; testamenti quaestionibus uel de scripturarum sanctarum expo
 sitionibus quibus religio la mens eruditur in lege domini adiecimus. Tunc uero de moribus atq; uirtutibus q
 bus conuersatio Christiana prout unicuiq; gradu sexuq; aetate congrue instituitur: distinctos tractatus subie
 cimus. Primi igitur libri in fide Christianã erudunt. Medii de scripturis sacris & earum tractatoribus instruit.
 Postremi omnem gradum sexumq; aetatem erudunt. Medii de scripturis sacris & earum tractatoribus instruit.
 Postremi omnia argumenta plerumq; ab illustribus uiris excerpta praemisimus. Quibus dum breui compendio longa
 pagina coartatur: legentis animus ad intelligentiam facilius preparatur. Nec tamen exemplaria priora dam
 namus: sed nobis ipsis & ceteris qui ordinatis atq; distinctis Hieronymi epistolas habere desiderauerint co
 sulimus: sperantes in domino laborem nostrum quicquid pro beatissimi uiri honore ac deuotione suscipimus ipse
 us mentis ac suffragis compensandam.

Prima igitur principalis pars continet quatuor tractatus. primus est de fide. Secundus de impugnationibus ha
 resu & apologetis contra hereticos calumnias. Tertius de Origenis erroribus punitiõibus & accusationes. &
 defensiones contra sectatores habent: Quartus de origine animi ad fidem ipsã referunt.

Tabula tractatus primae partis.

Expositio Symboli Ruffini Aeglegensis praef. byteri ad Laurentium papã: In qua singulos articulos fidei noui & ue
 teris testamenti auctoritatibus confirmat & haereses contrarias destruit. Mibi quidem. Car. I.
 Expositio fidei beati Hieronymi praef. byteri ad Damasum papã: In qua haereses plurimas de trinitate & icarna
 tione uerbi ipse sentientes dãnã petens sua fide a Damaso coprobati. Credimus in deũ Car. vii.
 Libellus facti Augustini contra quinque haereses: In quo paganos: uideos: Manichaeos: Sabellios: Arriolosq; conuict
 citat & utriusq; testamenti sententias cofatur. Debitor su. Car. vii.
 Expositio fidei Niceni concilii: In qua docet filium coaeternum & consubstantialẽ patri: Ariũ reu
 cens: & spiritum sanctũ docens an utroq; procedere. Credimus in unũ. Car. xi.
 Beati Hieronymi ad Damasum papã sciscitatis an in trinitate tres hypostases sint consistende: & quibus apud Any
 tiochia comunicare debeat. Quonia uetusto oriens. Car. xii.
 Argumentũ in sequẽte tractatu beati Hiero. de fide credulitate & conuersatione Christianoꝝ. Indicos &. Car. xiii.
 Tractatus beati Hieronymi de fide credulitate & conuersatione Christianoꝝ: cuius sumariũ effectũ praef. scriptũ
 indicat argumentum. Dauid gloriosus. Car. xiii.
 Argumentũ in tractatu beati Hieronymi de essentia trinitatis & membris Domini. Deũ tri. Car. xvi.
 Tractatus beati Hieronymi de essentia trinitatis & membris domini: cuius effectũ praef. scriptũ indicat argumẽ
 tum. Omnipotens deus. Car. xvi.
 Beati Hiero. ad damasum papã obsecratũ: ut sibi respondeant: in Syria debeat coiscare. Impertinã. Car. xvii.
 Incipit secundus tractatus de impugnationibus diuersas haeresu & hereticos.
 Beati Hieronymi ad Marcellã contra Motani haereticũ in sanã: qui pmissione spũs facti in se dicebat esse com
 pletã: cuius haeresis causa & origo in rubrica plenius explicatur. Testimonia de Ioãnis. Car. xviii.
 Argumentũ in libro contra Iouinianũ excerptũ ex Augustino. Iouinianus. Car. xviii.
 Beati Hieronymi contra Iouinianũ haeresiarchã fatyrici libri: cuius dogmata qualia fuerint excerptũ ex Augu
 stino de haeresibus praedictũ indicat argumentũ. Pauci ad modũ. Car. xviii.
 Beati Hieronymi contra Iouinianũ liber secundus. Secũda propositio. Car. xx.
 Argumentũ in libro contra Heluidiũ alibi excerpta. Heluidius. Car. xxix.
 Beati Hieronymi contra Heluidiũ de Mariae ppena uirginitate: cuius haeresim supra dictã indicat argumẽta.
 Nuper rogatus. Car. xxx.
 Argumentũ libri contra Vigilantiũ haereticũ de ueneratiõis reliquiã: cuius haeresim appositũ indicat argu
 mentum. Vigilantius praef. byter. Car. xlii.
 Beati Hieronymi praef. byteri in Vigilantiũ haereticũ. Multa in orbe. Car. xlii.
 Beati Hieronymi ad Riparium praef. byterum blasphemiam Vigilantiũ de non uenerandis reliquiis destruan
 tis. Accepit pri. Car. xliii.
 Argumentũ in libro contra Luciferianos excerptũ ex Isidoro. vii. etymologiae. Luciferiani a Luci. Car. xliii.
 Altercatio luciferiani & orthodoxi cuiusda edita a beato hiero. contra Luciferianũ scripta. Proxima. Car. xliii.

Handwritten marginal notes in Latin script, including phrases like 'In qua singulos articulos fidei noui & ueteris testamenti auctoritatibus confirmat' and 'Incipit secundus tractatus de impugnationibus diuersas haeresu & hereticos.'



Hieronymus <santo>
 Epistolae
 Venezia : Bernardino Benali, 1490

4.

Homerus

Homeri Poetarum supremi Ilias per Laurentium Vallens. in Latinum sermonem traducta foeliciter incipit
Brescia : Heinrich von Koln & Stazio Gallo, 1474

154 c. ; fol.
a-o⁸, q¹⁰, t⁸

Fonti: HR 8774; BMC VII 964; Pr. 6945; Lechi p. 29 n. 1; Peddie 22; Baroncelli 486; IGI 4800.
Per la variante: H 8773; IGI 4799.

Si tratta della prima edizione a stampa dell'*Iliade*, volta in latino da Lorenzo Valla (anticipa la stessa edizione in greco, che sarà pubblicata a Firenze solo nel 1488/1489).

Il testo è preceduto dalla dedica di Giustiniano Luzzago (Justinianus Luzagus; umanista e letterato bresciano attivo nella seconda metà del XV sec., curatore dell'opera in oggetto) al patrizio veneto Bernardo Giustinian (letterato, storico e politico veneziano, 1408-1489), in cui si ricorda come il manoscritto con la traduzione del Valla fosse stato dimenticato nella sede dell'ambasciata veneta a Parigi, finché il Giustinian, durante la sua legazione francese, non lo recuperò, riportandolo in Italia, a Venezia, nel maggio del 1462.

Circa l'operato dei tipografi, Stazio Gallo (Stadius Gallicus o Gallus) fu tipografo in Brescia negli anni 1474-1475, al fianco del socio Heinrich von Köln (Henricus Coloniensis: da Dalen, presso Colonia), il quale, venuto dalla Germania in Italia in cerca di fortuna, dopo alcuni anni di apprendistato a Venezia iniziò il suo lavoro autonomo proprio a Brescia, insieme al summenzionato Gallo (anch'esso di origini non bresciane).

Opera piuttosto rara, ne sono conservate una trentina di copie in tutto il mondo (di cui la metà circa in Italia); il nostro esemplare appartiene all'edizione variante (ancora più rara e già descritta dal Leichi), sprovvista di colophon e con gli ultimi 34 fogli con diversa, e più "compressa", impaginazione.

L'esemplare è in buone condizioni, se si eccettuano i molti fori di tarli (ma senza mancanze al testo o danni all'integrità delle pagine) e la mancanza delle c. [3], [9] e [16], sostituite da fogli manoscritti, ma non riproducenti nella sua esattezza l'originale a stampa; il testo dell'opera a stampa, nelle sue 2 varianti, inizia infatti nella c. [3]v., con la frase (da cui il titolo): "*Homeri poetarum supremi Ilias per Laurentium Vallens. in latinum sermonem traducta foeliciter incipit*", mentre l'incipit della nostra pagina manoscritta, probabilmente copiato da edizione successiva, recita: "*Iliados liber primus incipit*".

Con buone probabilità, come testimonia la presenza del timbro più antico della nostra Biblioteca, il libro dovette far parte del nucleo originario del fondo attuale, e il suo ingresso nel catalogo si può far risalire così agli ultimi anni del secolo 19° o ai primi del sec. 20°.

Sono assenti timbri di altre biblioteche, mentre compare la nota ms. di possesso (ottocentesca?) sul piatto anteriore interno "Stephani Antij. Ferrarij.", mentre una frase con grafia più antica (e probabilmente della stessa mano artefice delle numerose note ai margini del testo) è ormai illeggibile ai piedi del piatto posteriore interno.

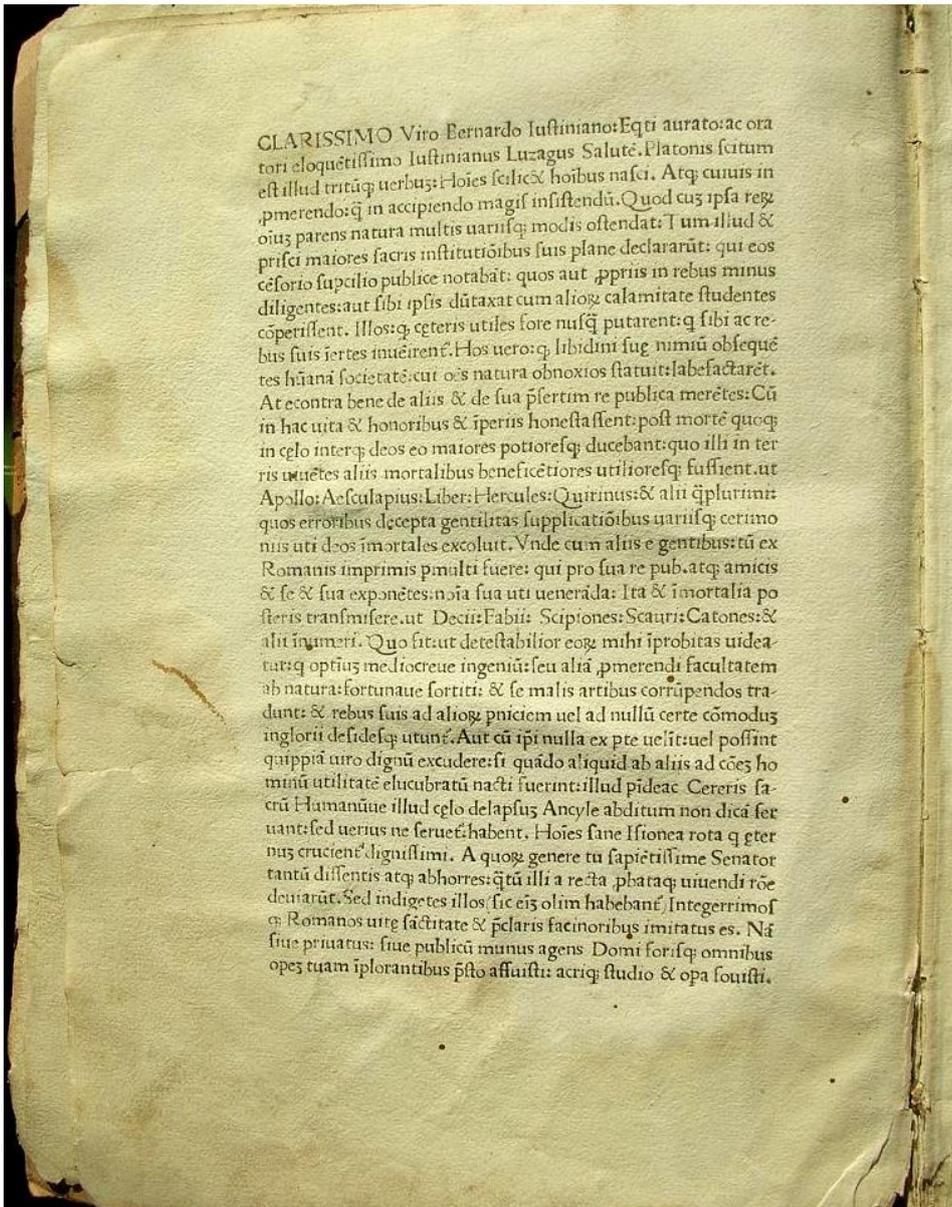
Bibliografia:

- Borsa, Gedeon: *L'attività dei tipografi di origine bresciana, al di fuori del territorio bresciano, fino al 1512*, in: I primordi della stampa a Brescia 1472-1511. Atti del convegno internazionale, Brescia, 6-8 giugno 1984. [Padova, 1986].
- "Luzzago, Giustiniano" [voce], in: "Enciclopedia Bresciana", v. 7 [Brescia, 1987].
- "Giustinian, Bernardo" [voce], in: Dizionario biografico degli italiani, v. 57 [Roma, 2001].

IV - HOMERUS

Ilias, in latinum per Laurentium Vallam traducta. - Brescia, Giustiniano Luzzago [1474?].

(300 x 210); cc.154 nn., a-o⁴, q⁵, t⁴, le segnature non sono sempre visibili a causa della tranciatura; car. rom., spazi bianchi per le iniz., Precedono 4 c. bianche, C.1^r: bianca; c.1^v: CLARISSIMO Viro Bernardo Iustini- niano: Egri aurato: ac ora-|...| Dedicata di Giustiniano Luzzago a Bernardo Giustiniano ove si parla dell'Iliade tradotta da Lor. Valla e di Brescia. C.3 non è stata stampata, è manoscritta: Iliados Liber primus incipit. | C.9 non stampata, manoscritta; c.16 pure manoscritta; c.154^v linea 1: uel grecoꝝ aliqꝝ tuo fortasse p̄ri iratꝝ: qꝝ aut fr̄ex filiū ue aut p̄re; linea 36: ET SIC EST FINIS LAUS DEO. || Note mss. ai margini. Nota ms. sul piatto



Homerus
Ilias

Brescia : Heinrich von Kohn & Stazio Gallo, 1474

5.

Lactantius, Lucius Caecilius Firmianus

Lactantii Firmiani de diuinis institutionibus aduersus gentes

(Impressum Venetiis : per magistrum Theodorum de Ragazonibus de Asula, 1390 [i.e. 1490] vigesimo primo mensis Aprilis)

[148] c. ; fol.

a-f⁸ g⁶ h-k⁸ l⁶ m-o⁸ p¹⁴ q-r⁸ s⁶ t⁴

A cura di Giovanni Andrea. – Contiene inoltre: *De ira Dei* ; *De opificio Dei vel de formatione hominis* ; *De Phoenice carmen* ; brevi passi sulla fenice tratti dalle *Metamorfosi* di Ovidio e da Dante Alighieri ; il *De resurrectionis dominicae die* ed il *Nephythomon*, entrambi di Lattanzio

Fonti: BMC V 477; Goff L10; H9815; IGI 5627

Timbri:

- Sulle c. a^{1r} e a^{2r}: Collegium Mediolanense S.I. [in blu; diametro cm. 2,5]
- Sulle c. a^{2r} e a^{3r}: Collegium Mediolanense S.I. [in nero; diametro cm. 3,5]
- Sulle c. a^{lv}: 098001 [in nero, su cartiglio incollato]

Note di possesso manoscritte:

- Sulla c. a^{1r}: Ex Valentiniana Bibliotheca
- Sulla c. a^{1r}: Coll. Novar. Soc. Jesu
- Sulla c. a^{2r}: Filippo Grimaldi

In attesa di approfondimenti sui possibili tragitti di questo incunabolo, ci limitiamo ad anticipare che la Biblioteca Valentiniana di Camerino fu istituita nel 1802 e si arricchì con i libri delle sopresse corporazioni religiose depositati dal Comune, nonché con cospicui lasciti e doni.

Invece, circa la Biblioteca del Regio Collegio dei Gesuiti in Novara (1818-1848) giovi almeno sapere che nel fondo a noi giunto, e oggi conservato presso la Biblioteca Comunale “Carlo Negroni” di Novara, è attestato un altro volume (si tratta della celebre opera del Vasari, *Delle vite dei più eccellenti pittori, scultori e architettori*, Firenze, Giunti, 1568; nota di possesso sui volumi I e II) recante una nota di possesso autografa di Filippo Grimaldi¹.

Un aiuto decisivo nell’identificazione di questo antico possessore, oltre che un quadro dettagliato sulla “rifondazione” del collegio novarese, ci viene dal lavoro di p. P. Galletti S.J.: « ... Ciò non impedì che il Convitto negli anni seguenti andasse crescendo di numero, e che le famiglie conservassero verso di noi la loro fiducia, affidandoci i loro figli. A conciliarci poi la benevolenza e la stima, molto giovò lo zelo e la valentia del maestro Grimaldi nell’insegnamento della matematica»².

1. Cfr. a riguardo il saggio di Dorino Tuiz *Le biblioteche del Collegio dei Gesuiti di Novara*, in: B. Signorelli, P. Uscello *La Compagnia di Gesù e la società piemontese: le fondazioni del Piemonte orientale*, Atti del convegno, Vercelli, 16 ottobre 1993 (Vercelli, 1995), p. 114, nota 27.
2. P. Galletti, *Memorie storiche intorno alla Provincia Romana della Compagnia di Gesù: dall’anno 1814 all’anno 1914*. Vol. 1. (Prato, 1914), pp. 72-79, citazione a p. 79.

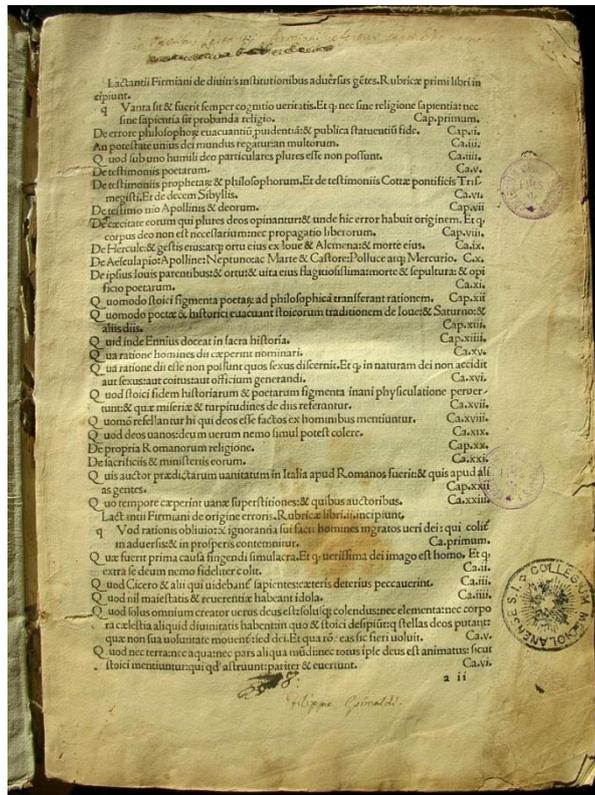
V - LACTANTIUS Firmianus, Lucius Coelius

Opera. - Venezia, Teodoro de Ragazonibus, 1490, 21 aprile.

LACTANTII FIRMIANI de diuinis institutionibus aduersus gētes.
[In fine:] Impressum Venetiis per magistꝛ Theodōꝛ de Ragazonibus
de Asula. Anno incarna | tionis domini. M. CCC. LXXX. Vigesimo pri-
mo mensis Aprilis. ||

(310 x 213); cc. 143 nn., a-f⁴, g³, h-k⁴, l³, m-o⁴, p⁷, q-r⁴, s³, t²; car. greco, ro-
mano, lettere guida, titoli correnti. Menca la c. 1 bianca. C. 2: Lactantii
Firmiani de diuinis institutionibus aduersus gētes. Rubricae primi libri
in | cipiunt. | c. 8^o bianca; c. 8^v: Iohannis Andreae episcopi Aleriensis ad
Paulum secundum Venetum pontificem ma | ximum epistola. | ... | Romae anno
natalis dominici, MCCCCLXX. Pontificatus tui floridissimi anno sexto. |
C. 9: PROOEMIUM | L. COELII LACTANTII FIRMIANI DIVINARVM INSTITUTIONVM |
ADVERSVS GENTES DE FALSA RELIGIONE. LI | BRIPRIMIPRAEFATIO AD IMPERATO
REM CONSTANTINVM. | Quāta sit & fuerit semper cognitio veritatis: et q
nec sine religione sapientia: nec | sine sapientia sit probanda religio. |
c. 114^v; Lactantii Firmiani diuinarum institutionum libri septimi ac ulti-
mi finis. | c. 114, riga 9: Lactantii Firmiani de ira dei ad Donatum liber in-
cipit. | c. 125^r: Lactantii Firmiani de opificio dei uel formatione hominis
liber ad Demetrianum au | ditorem suum. Prooemium in quo narrat cur
hoc opus desumpserit. | c. 135^r: Lactantii Firmiani de phoenice carmina.
c. 137^r, riga 34: Dantes (due terzine); riga 35: [C]ossi per li saui se con-
fessa | ... |, riga 41: Lactantii Fir. de resurrectione dominicae die. | c. 138^v:
Nephythomon Lactantii Firmiani incipit. | c. 143^v: Lactantii Firmiani in E-
phythomon tractatus finit. | Colophon come sopra. Registro su 5 colonne.
Si noti la data del colophon "1390" errata.
Legatura cartonata.

Provenienza: a c. 2: Filippo Grimaldi
Ex Valentiniana Bibliotheca
Coll. Novar. Soc. Jesu



Lactantius, Lucius Caecilius Firmianus

Opera

Venezia : Teodoro Ragazzoni, 1490

6.

Lambertus : de Monte Domini <m. 1499>

Copulata super tres libros De anima Aristotelis cum textu, iuxta doctrinam excellentissimi doctoris sancti Thomae de Aquino

[Colonia : Heinrich Quentell, ca. 1488]

[1], cii, [3] c. ; fol.

a-p⁸

C. a¹ non numerata, la numerazione parte dalla c. a². – Segue la Tabula sulle c. p⁶ e p⁷, c. p⁸ bianca, tutte non numerate. – Precede e segue una c. di guardia

Fonti: Goff M-838; HC 1712; IGI VI 800-A (& Tav. VI)

Timbri:

- Sulla c. di guardia ant. e c. a^{1r}: Bibliotheca Instituti a Leone XIII – Mediolani [in rosso]

Note di possesso manoscritte:

- Sulla c. a^{1r}: Est Fratris Albertis ... Vincentij Veneti ambo ordinis predicator...
- Sulla controguardia ant.: Comperato dal P. Anselmi in Modena nel giugno 1883 per £. 3
- Sulla controguardia ant.: 14 II 1977 [a matita, per mano di P. Corrado Bressan S.J., a testimonianza del dono di questo libro fatto dal P. Lorenzo Saggin S.J. alla Biblioteca dell'Istituto Leone XIII in Milano il 14 febbraio 1977]
- Sulla c. p⁸: Vincentio Rossini venetiano figliuolo della Sig.ra Perpetua

Acquistato da p. Massimiliano Anselmi S.J. nel 1884, quando era Superiore della Residenza di Modena, questo incunabolo dovette restare in terra emiliana per svariati decenni: approdato in data imprecisata alla Biblioteca del Centro S. Cuore in Rivalta (Reggio Emilia), passò poi per breve periodo all'Archivio della Provincia Veneto-Milanese della Compagnia di Gesù a Gallarate (Varese) e fu infine donato da p. Lorenzo Saggin S.J. alla Biblioteca dell'Istituto Leone XIII in Milano, il 14 febbraio 1977.

Si osservi infine come sulla motivazione all'acquisto di questo incunabolo da parte di P. Anselmi dovette giocare peso non indifferente il commento tomistico che sta alla base dell'esposizione di Lamberto da Monte (Lambert von Heerenberg): il p. Anselmi fu infatti eminente studioso di S. Tommaso.

Diamo di seguito un breve profilo di questo padre, cui va il merito di così prezioso acquisto, tratto dalla *«Breve storia della Provincia Veneta della Compagnia di Gesù, 1814-1914»*, del p. Adone Aldeghehi S.J. (Venezia : Tip. Sorteni e Vidotti, 1914):

«P. Massimiliano Anselmi (n. a Badia Calavena, prov. di Verona, 1819, entr. 1838, m.1887). Fu eminente per la dottrina e per lo zelo nel promuovere lo studio di S. Tommaso. Fu rettore del nostro scolastico, professore di filosofia e di teologia. Nel 1865 fu eletto per la congregazione dei Procuratori, e nell'83 per la congregazione generale. Desiderando Leone XIII che nell'università gregoriana si raccogliessero i migliori studiosi di San Tommaso che avesse la Compagnia, uno dei scelti fu il P. Anselmi, che fu anzi posto a reggere l'università (1884-1886). Terminò i suoi giorni nella residenza di Milano, edificando tutti con la sua pietà, zelo, allegra conversazione, e massime con la pazienza, onde sopportò le sue infermità.»

XII - ARISTOTELES [con] LAMBERTUS De Monte

De anima. [Colonia, Heinrich Quentell, 1485-1489]

Populata super tres | libros de Anima Ar | istotelis cum textu. iu |
xta doctrinā excellen | tissimi doctoris facti | Thomae de Aquino. ||

(275 x 200); cc. [1], 102, più 2 nn. e 1 bianca; a-p⁴, car. got., 54 righe per pagina, ma talvolta meno, quando il testo è in corpo più grande (200x130), su due colonne. Titolo corrente sul recto e ad ogni carta è indicato il folio seguito da cifra romana. Molte note marginali in inchiostro di mano e tempi diversi. Carta [a^{1r}]: titolo come sopra riferito; nel verso: Schema su 4 colonne di varia lunghezza: Genera | potētia | ru aīe sū | qnqz scz | con tutte le distinzioni e suddivisioni, unite con grappe aggiunte con inchiostro. : c. 1^r (segnata a¹): [C]irca inī | tiū libz | de anima. Querit | pmo. vtrum de ani | ma sit scientia. Di |; in fondo la c. è tagliata su tutta la larghezza, probabilmente per togliere segno di proprietà; c. 8 (segnata b¹): ma in- | vegatiāz sensitiuā | intellectiua. Et in pte | c. 102^v (segnata p^m), ultime 3 ri- | ghe: excedit hō alia aīalia | naturalia ppter pfectōz | nature sibi a deo col- | late. qui sup omnia est bene | dictus in seculo | secula. A M E N || Se- | guono 6 righe più brevi: Nota diligēter visa | et pūgillī cura iterum | emedata circa tres libros de Anima Aristote | lis Lambertī de monte artū magistri ac sa- | cre theologie pfectōis iuxta | doctriā inf | gnīs et facti doctoris Thomae de Aquino | ordinis fratrum p̄dicatoz explicit feliciter || Seguono 3 cc. non numera- | te: c. 1 [p⁶] : Tabula | Incipiūt tituli que | c. 2^v [p¹] : continua su una sola | colonna la Tabula e in fine: Explicit tabula om̄i actio | nū huius libz de aīma. | c. 3^{r-v} [p⁸]: bianca. Il libro è senza note tipografiche.

Legatura in pergamena flessibile.

Provenienza: [sull'occhiello] Est Fratris Alberti... Vincetij Veneti ambo ordinis predicator....

[nell'ultimo folio v]: Vincentio Rossini veneziano figliuolo della sig. a Perpetua [1700?]

[dietro la copertina] Comperato dal P. Anselmi [superiore della residenza] in Modena nel giugno 1883 per L. 3

Centro S. Cuore di Rivalta (Reggio Emilia).

Gallerate. Archivio della Provincia Veneto-Milinese S. J.

Dono del P. Lorenzo Saggin S. J. alla Biblioteca dell'Istituto Leone XIII, Milano, 14 febbraio 1977.

PC. ()

Copulata super tres
libros de Anima Are
stotelis cum textu. iu
rta doctrinā excellen
tissimi doctoris facti
Thome de Aquino.

[Faint handwritten text, possibly a signature or library mark, mostly obscured by ink smudges and bleed-through.]



Lambertus de Monte Domini
Copulata super tres libros De anima Aristotelis
Colonia : Heinrich Quentell, ca. 1488

7.

Seneca, Lucius Annaeus

Proverbia

[Roma: Bartholomeus Guldinbeck, ca. 1477]

[8] c. ; 4°

Precede e segue una c. di guardia; piatti in cartoncino coevo alle c. di guardia. Capilettera dipinti a mano in rosso.

Fonti: Goff S392; IGI 8881; GW M41367

Delizioso e raro libricino stampato in Roma da Guldinbeck (attivo già dal 1475). Questo tipografo firmò pochissime delle sue edizioni : la maggior parte di esse gli vengono attribuite sulla base dell'analisi dei caratteri utilizzati.

Qui la scheda di p. Bressan, con l'attribuzione di data e di stampa non corretta.

VI - SENECA, Lucius Annaeus

Proverbia de moribus. - [Roma, Stefano Planck, 1485 c.]

Incipiunt prouerbia Senece | secundum ordineꝝ alphabeti. || [In fine:] Expliciunt prouerbia Senece. ||

(180 x 133); cc.8 nn., car.got., lettere guida visibili, iniz.rosse dip.a mano, tutti i segni ¶ e la lettera seguente completati in rosso; 30 righe per pagina, eccett.l'ultima che ne ha 5. c.1^o: Alienum est omne, quicquid oprando euenit. ¶ Ab altero expectes, alteri quod feceris. | c.8^v: ¶ Utinam ea lex homini esset, ut ira cum telo suo fran= | geretur, nec sepius liceret nocere ꝑ semel. | [Z] Elum de deo tantum habeas, non contra homi | nes, zelari autem hominibus uiciosum est. | ¶ Expliciunt prouerbia Senece. ||



**Incipiunt proverbia Senecae
secundum ordinem alphabeti.**

Alienum est omne, quicquid optando evenit.
Ab altero expecres, alteri quod feceris.
Arimus vereri qui scit, scit tutus aggredi.
Amor ani
Aurilia humilia, firma consensus facit. **A**ur amat, aut odit
Ami arbitrio sumitur, non ponitur. **A**d tristem partem, strenua sulz
Amulier, nil est verum. **A**mes parentem, si equus est, si aliter
Apicio debetur. **A**mes parentem, quod possis perdere. **A**mi
Aferas. **A**spicere oportet, quod possis perdere. **A**mi
Aba est servitus. **A**bsentem le dit, qui cum ebrio liti gat.
Amans iratus, multa mentitur sibi. **A**uarus, ipte
Amiserie causa est sue. **A**mans quod suspicatur, uigilans, somni
Aar non uidet. **A**mans quod suspicatur, uigilans, somni
Aat. **A**d calamitatem, quilibet rumor ualer. **A**mor
Aextorqueri non potest, sed elabi pot. **A** ab amante, lacri
Amis redimamus iracundias. **A**uarum faciem capias,
Alier, cum demum est bona. **A**uarum faciem capias,
Aub non sis idem. **A**mare et sapere, recte facit. **A**sture
Auarus nisi cum moritur, nihil recte facit. **A**sture
Acrimes dum celantur, etas indicatur. **A**uaro quid mali opres, nisi
Aporius q̄ sapiens doler. **A**uaro quid mali opres, nisi
Aur uiuat diu. **A**nimo dolenti, nihil oportet credere.
AAlienum nobis, nostrum plus aliis placet. **A**mare
Auini fructus est, crimen feni. **A**uus cum ludic, morri
AAmoris nullus idem qui sanat, facit.
Aalleator quio

Seneca, Lucius Annaeus

Proverbia

Roma: Stephan Planck, ca. 1487

8.

Terentius Afer, Publius

Terentius cum Donato

(Venetis : per Peregrinum de Pasqualibus de Bononia, 1492 Die. xiiii. Augusti.)

[130] c. ; fol.

a-x⁶, y⁴

Con il commento di Elio Donato e di Giovanni Calfurnio

Fonti: BMC V 392; Goff T89; HC 15402; IGI 9458

Timbri:

- Sulla c. di guardia ant. e sulla c. a1v: Bibliotheca Instituti a Leone XIII – Mediolani [in rosso]
- Sulla c. di guardia ant.: 14612 [in blu]

Note di possesso manoscritte:

- Sulla controguardia ant.: £ 9
- Sulla c. di guardia ant.: Rizzardini [in matita]

Nella sua scheda catalografica P.Corrado Bressan S.J. contempla ulteriori possessori di cui però non vi è traccia sul documento e che gli dovettero essere stati attestati, oralmente o su scritto andato perduto, probabilmente dal p. Lorenzo Saggin S.J. Li trascriviamo come riportati da p. Bressan:

- Pensionato Universitario Antonianum di Padova
- Dono del p. Casella SJ al Centro S. Cuore di Rivalta (Reggio Emilia)
- Biblioteca Curia Prov. Ven. Mil. S.J.
- Dono del P. Saggin S.J. all'Istituto Leone XIII di Milano

X - TERENCE Afer, Publius

[Comoediae.] - Venezia, Peregrino de Pasqualibus di Bologna, 1492,
14 agosto.

TERENTIUS CUM DONATO [In fine:] Venetis per Peregrinum de Pasqualibus de Bo | nonia Die. xiiii. Augusti. M. cccc. lxxxii. ||

(305 x 200); cc. 130 nn., a-x⁶, y⁴, car. rom. 82; spazi bianchi per le iniziali, non sempre segnate; 61 linee per pag. per il commento che circonda il testo (248x150), note marginali; per il testo 20 linee (mm. 108); titoli corretti; 45 linee per il testo a piena pag.; c. 1^r: TERENTIUS CVM DONATO; c. 1^v: [titolo corrente:] TERENTII VITA; 1^a linea: [p] VBLIVS. Terentius afer carthagine natus: seruiuit romae Terentio Lucano senatori a |... c. 7^r, (b¹): [titolo corrente:] ANDRIA; 1^a linea: Chrysis uicina haec moritur: commemorat nūc quae esset chrysis uicina haec: supra enim ex andro commi- |...; c. 130^r: Finis Commentariorum Aelii Donati super P. Terentii Aferi comoediis: | necnon Iohannis Calphurnii super Heautontimorumenon foeliciter. | Segue il colophon citato, il registro e la marca tip.; c. 130^v bianca.

Legatura in mezza pelle, filettature in oro, l'autore TERENCE disposto in diagonale.

Provenienza: Rizzardini.

Pensionato Universitario Antonianum di Padova.

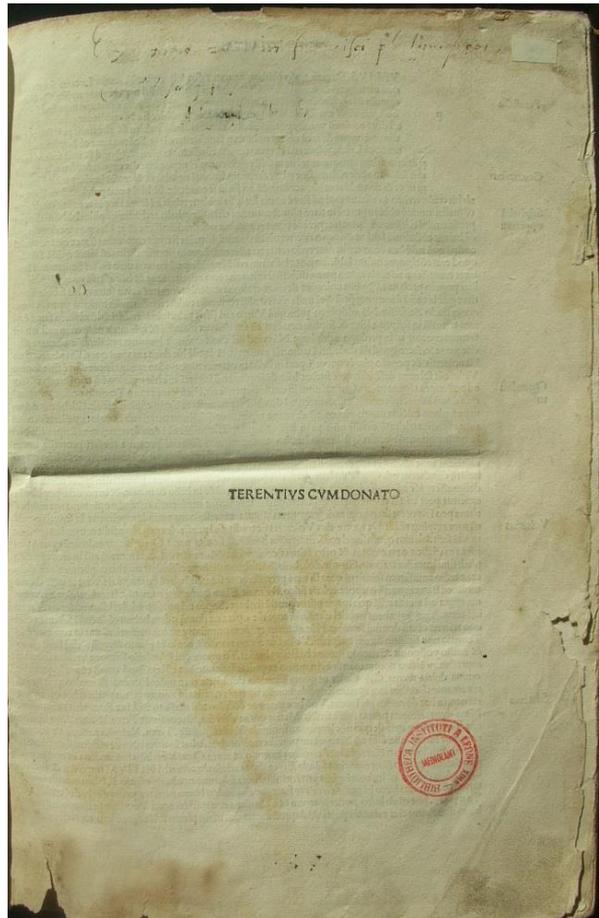
Dono del P. Casella S.J. al Centro S. Cuore di Rivalta (Reggio)

Bibl. Curia Prov. Ven. Mil. S.J.

Dono del P. Saggin S.J. all'Istituto Leone XIII di Milano.

10-V-1976.

FC.



Terentius Afer, Publius
Comoediae
Venezia: Pellegrino Pasquali, 1492

9.

Tommaso : d'Aquino <santo>

Opuscula. Tractatus quinque cum aliis tractatibus

(Impressum Mediolani : per Cristophorum Ratisponensis, 1488 die primo Martij)

[66] c. ; 4°
a-x⁶, y⁴

Prima e ultima carta bianche.

Fonti: Goff T262; IGI 9550; BMC VI 728; GW M46183

Timbri:

- Sulla c. di guardia ant.: Bibliotheca Instituti a Leone XIII – Mediolani [in rosso]

Note di possesso manoscritte:

- Sulla c. 66: Fratris Albertis Albertini de [Puteolugo?] ... die 28 Januarij anno Domini 1604

Anche nel caso di questo incunabolo inoltre abbiamo la testimonianza scritta di p. Corrado Bressan, il quale – sulla base di notizie da lui direttamente raccolte – così ricostruisce i passaggi del volume:

- Istituto Cesare Arici, Brescia
- Centro S. Cuore di Rivalta, Reggio Emilia
- Incunabolo datomi dal P. Franc. Mantovani alla chiusura della casa di Esercizi [di Rivalta]. Reggio, ottobre 1975. P. Saggin.
- Dono del P. Saggin all'Istituto Leone XIII di Milano il 10 maggio 1976.

XI - THOMAS de Aquino, s.
BERNARDUS Clarevallensis, s.

[Expositiones et tractatus] - Milano, Cristoforo da Ratisbona,
1488, 1° marzo.

(165 x 122); cc. 66 nn.; a-e⁸, f-g⁶, h¹⁰, i⁴, car. gotico, testo su due colonne per pag. (mm. 130x94); tipo G 60; 43 linee per pag.; spezi bianchi per le iniziali segnate con inchiostro; c. 1r: *Expositio deuotissima orationis dominice. f. pater noster. secundum sanctum Thomam de aquino ordi-* nis predicatorum. | c. 9r (b¹): *operatur. Tob. iij. In tempore tribul...*; nella 2^a colonna, linea 33-35: *incipit eiusdem deuotissima Expositio super salutatione angelica scilicet. Ave maria.* | c. 53r (h¹): *Epistola Karoli ducis Bur-* gundie ad fratrem Iohannem ex curia vicarium conuictuuz reformatoruuz congregationis Brandenburgie or- dnis predicatoruuz pro reformato- ne religionum feliciter incipit | datata: *Ex abbat villa secunda septi* | *Abcccc. lxxi.* | c. 62^v bianca; c. 65^v: *Tabula Operis. Secundum Sanctum Thomam de Aquino. Expositio orationis dominice. f. Pater noster. &c. Expositio Salutationis angelice. f. Ave Maria. &c. Expositio Symboli. f. Credo in unum deum. Tractatus de rationibus fidei. Tractatus de duobus preceptis caritatis & Expositio de decem preceptis. Tractatus de tribus uoluntatibus & statu religiosorum editus a quibusdam preclaris sacre theologie professoribus ordinis predicatorum. Secundum Sanctum Bernardum abbatem Clareuallensem. Expositio super Antiphonam Salve regina. &c. Expositio super illud euangelij. Simile est regnum celorum homini querenti bonas margaritas. Laus Deo & beate virginis Marie Amen. Colophon: Impressum Mediolani per Cristophorum Ratisponensem. Anno domini. M^o cccc. lxxxviij. die primo Martij. | c. 66 bianca; sequo- mo 3 cc. bianche.*

Legatura in pergamena.

Provenienza: Fris: Alberti Albertini de Puteolugo Al... Ord. Pred. ... die 28
Januarij Anno Dni: 1604:

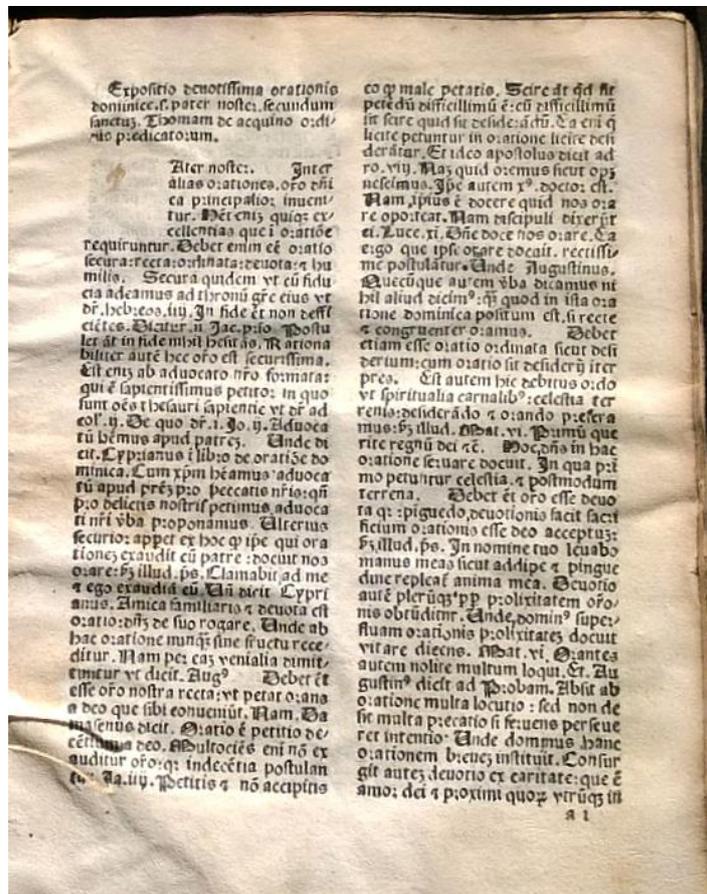
Istituto Cesare Arici, Brescia.

Centro S. Cuore, Rivalta (Reggio E.)

Datomi dal P. Franc. Mantovani alla chiusura della Casa di E-
sercizi; Reggio, ottobre 1975. P. Saggin.

Dono del P. Saggin all'Istituto Leone XIII di Milano. 10-V-76.

FC.



Expositio deuotissima orationis dominice. pater. noster. secundum sanctus. Thomam de aquino oratoris predicatorum.

Alter noster. Inter alias orationes. oro est ca. principalis. Inuentur. Hec enim quique ex ceteris que i. oratione

requiruntur. Debet enim esse oratio secura. recta. deuota. et humilis. Secura quidem ut cum fiducia aduocemus ad thronum gratie eius ut dicitur. Iob. iij. In fide et non desistat. Debet enim habere rationem. Et est ab aduocato suo formata. qui est sapientissimus pater. in quo sunt omnia beatorum sapientie ut dicitur. Col. iij. De quo dicitur. Iob. ij. Aduocatus tuus apud patres. Unde dicitur. Lyprianus in libro de oratione dominica. Cum christi beatus aduocatus apud patres pro peccatis nostris. quoniam pro delictis nostris petimus aduocatus nisi uerba proponamus. Alterius securus. apperit ex hoc quod ipse qui orationes exaudit cum patre. docuit nos orare. huiusmodi. ps. Clamabit ad me et ego exaudia eum. Cui dicitur. Lyprianus. Amica familiaris et deuota est oratio. debet de suo rogare. Unde ab hac oratione nunquam sine fructu receditur. Nam per eas uentilia remittuntur ut dicitur. Aug. Debet et esse oratio nostra recta. ut petat orans a deo que sibi conueniunt. Nam. Damascenus dicit. Oratio est petitio de celestibus a deo. Adulterius enim non exauditur oratio. quod indecens postulatur. Na. iij. Petitis et non accipitis

co quod male petatis. Scire autem quod sit petendum difficillimum est. cum difficillimum sit scire quid sit desiderandum. Et enim quod licet petuntur in oratione licet desiderantur. Et ideo apostolus dicit ad rom. viij. Nam quid oremus sicut oportet nescimus. Ipse autem christus docet quid nos orare oportet. Nam discipuli dixerunt et. Luce. xi. Domine doce nos orare. Et ergo que ipse orare docuit. recitamus postulat. Unde Augustinus. Quicquid autem uerba dicimus nisi habet aliquid dicimus. quod in ista oratione dominica positum est. si recte et congruenter oramus. Debet etiam esse oratio ordinata sicut desiderium. cum oratio sit desiderium iter preces. Est autem hic debitus oratio deo ut spiritualia carnalibus. celestia terrenis. desiderando et orando preces. huiusmodi. ps. In nomine domini que ritur regni dei etc. Hoc in hac oratione seruare docuit. In qua primo petuntur celestia. et postmodum terrena. Debet et oratio esse deuota quod pigritudo. deuotionis facit factum orationis esse deo acceptum. huiusmodi. ps. In nomine tuo laudabo manus meas sicut addipe et pinguedine repleat anima mea. Deuotio autem plerumque propter deuotionem orationis obrudunt. Unde dominus super suam orationis prolixitates docuit vitare dicens. Mat. vi. Quantes autem nolite multum loqui. Et Augustinus dicit ad Romanos. Absit ab oratione multa locutio. sed non desit multa precatio si seruens perseueret intentio. Unde dominus hanc orationem breues instituit. Confirmat autem deuotio ex caritate. que est amor dei et proximi quodque utriusque in

Tommaso : d'Aquino <santo>
Opuscula ; Tractatus
Milano : Christoph Valdarfer, 1488

10.

Valerius Flaccus Setinus Balbus, Gaius

C. Valerii Flacci poete elegantissimi Argonautica diligenter accurateque emendata et suo nitore reddita in hoc volumine continentur

(Impressum Venetiis : per Cristoferum de pensis, 1500 die. X. Iunii.)

[72] c. ; 4°

A-I⁸

Precedono e seguono 4 c. di guardia aggiunte post. – Errori nella segnatura del fasc. A. – Con quattro distici di Pietro Niccolò Castellani sul colophon

Fonti: BMC XII 33; Bodmer 244; Goff V21a; IGI 10053

Timbri:

- Sulla prima c. di guardia: Bibliotheca Instituti a Leone XIII – Mediolani [in rosso]
- Sulle c. A^{1r} e A^{2r}: Collegium Mediolanense S.I. [in nero; diametro cm. 3,5]

Note di possesso manoscritte:

- Sulla controguardia post.: Collezionato – 1887 £ [illeggibile] – B [a matita]

VII - VALERIUS Flaccus, Caius

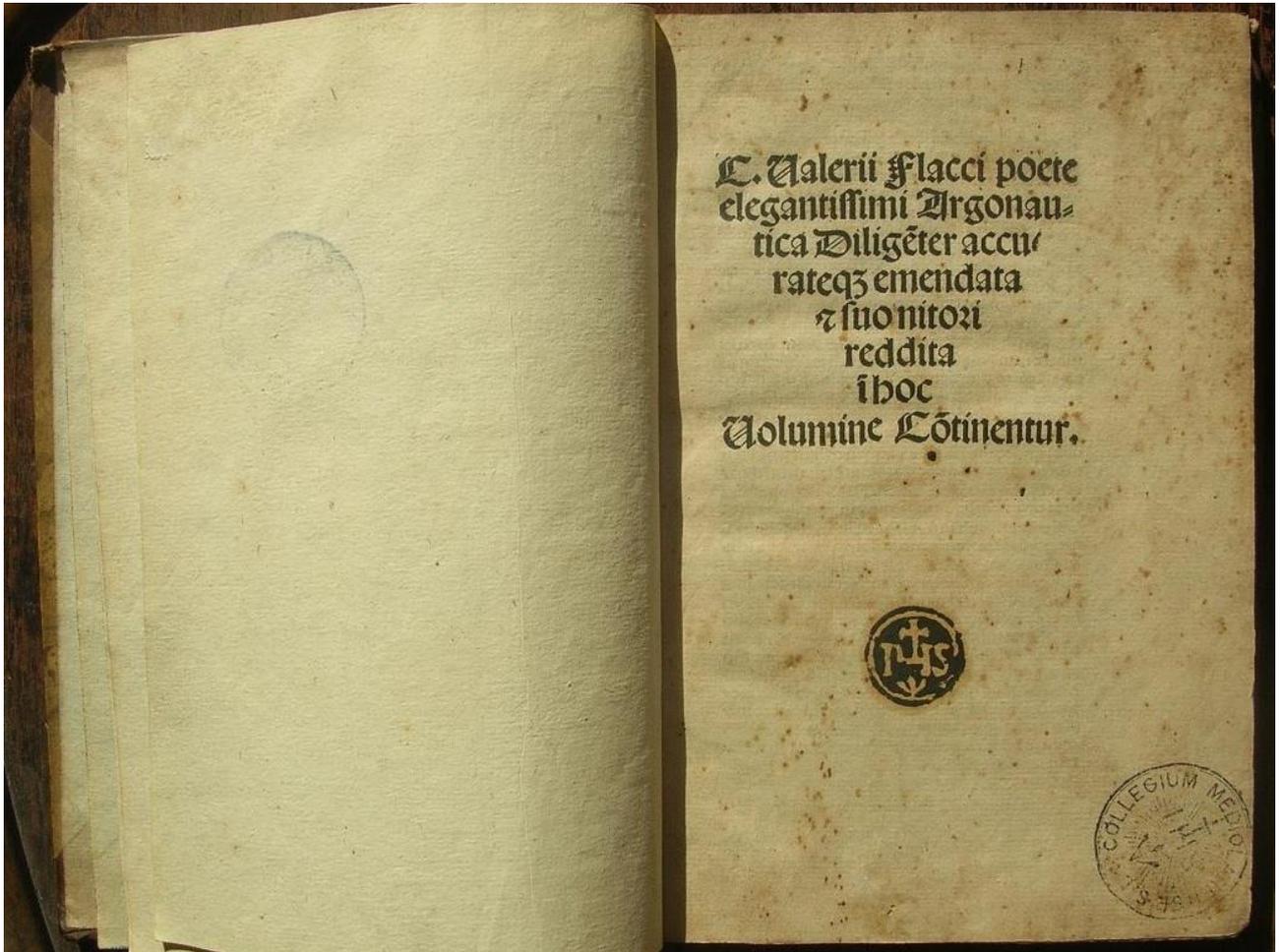
Argonauticon libri VIII. - Venezia, Cristoforo de Pensis ,
1500, 10 giugno.

**C. Valerii Flacci poete | elegantissimi Argonau- | tica Diligēter accu- | rateqz
emendata | q suo nitore | reddita | T hoc | Volumine Cōtinentur. ||**

[Incis. Nome di Gesù su fondo nero] [In fine:] Impressum Venetiis per
Cristoferum de pensis Anno Dni. MCCCC Die. x. Iunii.

(205 x 135); cc. 72 nn., A, b-14, car. got. il front., rom. il testo, iniz. orn.,
lettere guida. C.1: ¶ Ad Venerabilem Antonium Galeaz. Bōtuo- | lum protono-
terium Apostolicum Benedicti bi- | bliopolae Bononiensis epistola. | ... | op-
to te beneuolare & ad pileoli rubentis maiesta- | tem citissime aspirare. |
c.2^r: PRIMUS. | Thespia palladio dant munere: sors tibi nequa | parte trahat
tacitum puppis mare: ... | c.A¹: Primus | ¶ C. VALERII FLACCI SETINI BALBIAR-
GONAUTICON LIBER PRIMUS. | [p] Rima deū magnis cānim' freta p uia nau- = | tis | ...
c.1²: ... AR- | GONAUTICON LIBER OCTAVVS. | c.72: FINIS | ¶ Explicit hoc opus
C. Valerii Setini: | [Colophon come sopra] ¶ Registrum... | Seguono quattro di-
stici di Nicolò Castellano, faentino, per i lettori. Note mss. ai margini.

Legature in mezza pelle.



Valerius Flaccus Setinus Balbus, Gaius

Argonautica

Venezia : Cristoforo Pensi, 1500